

---

## VERSO LA RIPRESA ECONOMICA: POTENZIALITÀ E CRITICITÀ DELLE IMPRESE MARCHIGIANE PRIORITA' PER LA CRESCITA DELLE IMPRESE E DEI TERRITORI

### "Il momento cruciale per tornare a crescere"

Per le elezioni regionali 2015 Confindustria Marche ha presentato una piattaforma di idee e proposte per il nuovo Governo regionale.

In tale documento abbiamo posto questioni anche di rilievo istituzionale, visto anche il processo di riforma nazionale, sottolineando l'importanza di lavorare sin da oggi ma in termini prospettici in funzione delle aggregazioni delle Regioni in Macroregioni. **Confindustria Marche ha condiviso l'avvio di un percorso con le Regioni Umbria e Toscana che andrebbe seguito con determinazione, non tralasciando anche ipotesi di convergenza con la Regione Emilia Romagna.**

Sin dall'insediamento della Giunta abbiamo attivato confronti fra gli Organi di Confindustria Marche ed il Presidente della Giunta Regionale nonché con molti Assessori. E' fondamentale per la nostra Organizzazione mantenere attivo un confronto preventivo strategico con la Giunta Regionale per la crescita e lo sviluppo economico e sociale della nostra Regione.

A distanza di nove mesi dall'insediamento del nuovo Governo regionale ed in vista delle scelte importanti che si faranno nei prossimi mesi a partire dall'integrazione Bilancio di previsione 2016, Confindustria Marche ritiene essenziale condividere con la Giunta Regionale la lettura dell'andamento dell'economia su base nazionale e regionale e le priorità da portare avanti per la crescita delle imprese e dei territori, a partire dalle azioni da mettere in campo entro la fine del corrente anno.

## DALLA CRISI AD UNA TIMIDA RIPRESA

### Nella nostra regione la crisi ha avuto un impatto molto pesante

- Negli ultimi anni abbiamo perso molta capacità produttiva
- E' calata la produzione
- La disoccupazione si è avvicinata a quella delle regioni più in difficoltà
- Troppi giovani stentano a trovare lavoro
- Alcune aree a più alta densità manifatturiera sono entrate in crisi

- 
- Il comparto primario delle costruzioni ha subito quasi un dimezzamento, con una perdita intorno al 50% sia sui livelli di attività delle imprese sia sui livelli occupazionali del settore.
  - Sono in atto processi di riconversione produttiva che stanno trasformando il nostro sistema

**Nonostante ciò una fascia di imprese, più dinamiche ed innovative, riescono a crescere soprattutto grazie alla spinta dei mercati internazionali.**

**Siamo ancora tra le regioni più manifatturiere in Italia e da qui dobbiamo ripartire.**

### **In Italia i principali indicatori confermano finalmente la ripresa... ma più lenta del previsto**

**L'industria manifatturiera italiana ha cominciato a risalire la china, anche se con un passo ancora lento e assai disomogeneo tra i suoi comparti.**

L'attività economica ha ripreso a crescere dall'inizio del 2015: all'espansione del prodotto sta contribuendo, dopo anni di flessione della domanda interna, il consolidamento della ripresa dei consumi privati e il graduale riavvio degli investimenti in capitale produttivo.

**La risalita dell'economia italiana non è decollata come atteso. Anzi, durante l'estate ha scalato marcia.**

### **Venti favorevoli e rischi persistenti**

Nel **quadro internazionale** si sono accentuate le tendenze di:

- **frenata** degli emergenti e degli **scambi**;
- caduta del prezzo del **petrolio**;
- riduzione dei **tassi** di interesse;
- indebolimento dell'**euro**

La **lentezza** dell'economia e degli scambi mondiali è dovuta al minor dinamismo degli **emergenti**, mentre migliorano i mercati **avanzati**.

La rinnovata debolezza della crescita globale è più che compensata da petrolio, cambio e tassi, che si sono mossi al ribasso.

**L'effetto complessivo è ancora più forte, ma si è sentito poco.**

---

## Fuori dalla recessione, ma meno velocemente di quanto atteso

Molte ragioni:

- la crisi ha reso **più prudenti** famiglie e imprese;
- vanno ricostituiti margini e **risparmio**;
- il **credito** rimane molto selettivo anche per l'entrata in vigore delle nuove regole;
- **crisi bancarie e turbolenze dei mercati finanziari** minano il clima di fiducia di risparmiatori ed investitori;
- le **costruzioni** restano sostanzialmente "al palo" per la mancanza di investimenti sia pubblici che privati, peraltro quelli pubblici con la Legge di Stabilità 2016 potrebbero ripartire;
- il **potenziale** di crescita è ulteriormente diminuito.

Ma ci sono anche **rischi** al ribasso legati all'ulteriore rallentamento degli emergenti, alle conseguenze degli attacchi terroristici e all'evoluzione della guerra in Siria e gli effetti dei flussi migratori.

## Investimenti e scambi internazionali in progressione

Nello scenario c'è spazio per **buone sorprese**, perché gli **effetti positivi** potrebbero manifestarsi con **ritardo**.

- La **spesa per investimenti** è calata per 7 anni e si è ridotta di quasi 1/3 fra il 2008 e il 2014. Secondo il Centro Studi Confindustria **da quest'anno inizia a recuperare e a prendere velocità**.
- L'ancora ampia capacità produttiva inutilizzata e la bassa redditività agiscono da freno all'avvio dei piani di investimento, così come la permanente selettività del credito, sebbene in allentamento e con un costo ai minimi.
- Il Centro Studi Confindustria stima **incrementi nelle esportazioni di beni e servizi** del 4,0% nel 2015, del 3,6% nel 2016 e del 3,7% nel 2017.

## L'andamento del PIL positivo ma rivisto al ribasso

- Il Centro Studi Confindustria stima che il **PIL italiano chiuda il 2015 con un aumento dello 0,8%, il 2016 con un +1,4% e il 2017 con un +1,3%**.
- La Commissione Europea ha confermato tali stime, abbassando le stime di crescita:
  - 2016 - Grecia -0,7%; Finlandia +0,5%; Belgio e Francia +1,3%; Italia +1,4%
  - 2017 - L'Italia con il +1,3% riesce a sorpassare la sola Finlandia
- **I'ISTAT** ha rivisto al ribasso le previsioni: **+ 0,7% il PIL 2015**

## I profondi e continui mutamenti

Le imprese, e tutto il sistema, devono tener conto dei profondi e continui mutamenti, modificando strategie e adottando politiche adeguate, che abbiano al centro l'industria, motore dello sviluppo.

L'Italia ha sperimentato una riduzione della **quota del manifatturiero sul totale dell'economia**: dal 19,2% nel 2000 al 15,3% nel 2013, ma pagando un prezzo molto alto alla crisi e **conservandola comunque a un livello nettamente più elevato di quelli di Francia, Regno Unito e Spagna**.

La robustezza industriale del Paese si fonda sull'esistenza di un'ampia e articolata **struttura industriale, che forma una solida piattaforma per il rilancio**.

Se l'Italia non avesse dei vantaggi e delle competenze, non si spiegherebbe il suo essere ottava potenza industriale, con una quota sulla produzione mondiale (2,5%) che è un multiplo di quella demografica (0,8%), a conferma della sua elevata vocazione manifatturiera.

## La Lezione degli altri Paesi: il necessario rilancio della politica industriale

**Tutti i principali paesi avanzati hanno riscoperto**, nel corso e come conseguenza della crisi, **la politica industriale**, come strumento ordinario di politica economica, al pari di quelle di bilancio e monetarie. L'Italia è in ritardo nell'adottare una nuova e migliore politica industriale.

Il ritorno alla concezione dell'industria come motore della crescita è la risposta ai cambiamenti sia sul versante tecnologico sia su quello socio-economico.

Nelle esperienze internazionali la nuova politica industriale si basa su:

- **Innovazione e Ricerca, e sviluppo delle competenze**
- **sostenibilità ambientale, efficienza energetica**, diversificazione fonti energetiche
- **digitalizzazione dell'economia**
- **invecchiamento della popolazione/salute/migrazione e occupazione**

## Serve una politica integrata e complementare fra il livello statale e quello regionale

**È indispensabile migliorare il contesto in cui operano le imprese:**

- semplificazione ed efficienza della P.A.,
- costo dell'energia,
- Infrastrutture e logistica,

- efficienza della giustizia amministrativa,
- riduzione del carico fiscale su imprese e lavoro per ridare slancio alla domanda interna e agli investimenti,
- migliorare l'accesso al credito.

Occorre **stimolare le leve per valorizzare il potenziale di crescita che il sistema manifatturiero italiano è in grado di sviluppare**: innovazione, ricerca, internazionalizzazione, competenze.

## LE MARCHE

### La congiuntura nelle Marche

Nel corso del 2015 le condizioni dell'economia marchigiana sono migliorate, ma la ripresa appare ancora lenta e disomogenea. Al graduale rafforzamento della domanda interna si è opposto l'indebolimento delle esportazioni.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale condotta dal Centro Studi "Giuseppe Guzzini" di Confindustria Marche nel trimestre ottobre-dicembre 2015 la produzione industriale ha registrato un aumento dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato positivo anche se inferiore a quello rilevato a livello nazionale (2,2%). A livello settoriale, le variazioni negative dell'attività produttiva hanno interessato solo i Minerali non metalliferi. Debole la variazione della produzione del sistema moda, mentre più evidente è risultata la crescita degli altri settori.

In aumento l'attività commerciale complessiva nel quarto trimestre 2015: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una crescita dell'1,7% (1,2% nel terzo trimestre 2015) rispetto allo stesso trimestre del 2014, con un andamento positivo sul mercato interno e una debole crescita su quello estero.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato una variazione pari al 2,8% rispetto al quarto trimestre 2014, con risultati positivi per tutti i settori. Più moderata, ma comunque positiva, la crescita dei Minerali non metalliferi.

Le vendite sull'estero hanno mostrato una moderata crescita (0,6%) rispetto al quarto trimestre 2014. Risultati positivi – anche se deboli – sono stati rilevati in tutti i settori, ad eccezione dei Minerali non metalliferi e del sistema moda, che hanno invece registrato una moderata flessione.

Il miglioramento dei livelli produttivi e commerciali si è associato a una dinamica dei prezzi abbastanza contenuta, con incrementi dello 0,5% sull'interno e dell'1,1%

---

sull'estero. I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in aumento sia sull'interno (0,4%) che sull'estero (+0,7%).

Nella media del trimestre ottobre-dicembre 2015, i livelli occupazionali hanno registrato un calo evidente (-1,1%).

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano orientate al permanere di una situazione di ulteriore – seppur moderato - recupero, in particolare sul mercato estero.

Nelle Marche permane per il settore delle costruzioni una situazione di crisi. Secondo l'ANCE Marche nell'edilizia privata è in controtendenza solo il settore della riqualificazione e del recupero edilizio, con forte calo nelle nuove costruzioni e nell'edilizia non residenziale commerciale, per il terziario e i servizi. Nei lavori pubblici – anche a seguito dell'intervenuto sblocco del Patto di Stabilità, che ha liberato risorse finanziarie ferme da anni presso i Comuni – si riscontrano invece timidi segnali di riavvio sia negli importi che nel numero delle gare d'appalto. Il rilancio dell'industria delle costruzioni potrebbe concorrere in maniera determinante a far ripartire il PIL in tempi brevi, con ripresa dell'economia reale anche nel nostro territorio: questo in considerazione dell'effetto traino che le costruzioni e l'edilizia hanno sugli oltre 36 settori produttivi collegati.

**Criticità:** imprese di piccola dimensione, spesso sottocapitalizzate, fortemente dipendenti dal credito bancario ancora restrittivo, per la maggioranza orientate al mercato interno, con problemi diffusi legati al ricambio generazionale.

**Potenzialità:** imprese dei settori del Made in Italy che si stanno rinnovando, con buona propensione all'innovazione e alla internazionalizzazione da intensificare, nuove start up innovative e PMI Innovative, esperienze di reti di impresa, nonostante le forti difficoltà tendenza nuova ad investire.

## L'industria vincente

In una prospettiva di lungo periodo infatti, è vincente un'industria che sia:

- **innovativa** - in grado di integrare i risultati degli straordinari progressi scientifici all'interno di nuovi prodotti e servizi,
- **sostenibile** - capace di trasformare i vincoli ambientali in opportunità di crescita e sviluppo
- **interconnessa** - leader nel valorizzare l'ICT
- **Internazionalizzata** - con capacità di presidio nei mercati globali

---

## Le sei lezioni per le imprese

1. parola d'ordine: **internazionalizzazione**;
2. il futuro è nel **differenziarsi e nel diversificare**, potenziando e utilizzando le proprie competenze, attraverso un'incessante processo di ricerca ed innovazione;
3. non dare per scontato che i bassi prezzi e l'abbondanza di materie prime siano per sempre e continuare ad attrezzarsi per migliorarne l'uso; puntando allo sviluppo della **green economy e la transizione verso "un'economia circolare"**;
4. puntare sul legame tra le retribuzioni e i risultati delle aziende;
5. cavalcare **la " manifattura intelligente" e Industria 4.0**, anziché subirla;
6. ispirarsi ai driver attorno ai quali sono state disegnate le politiche industriali negli altri maggiori paesi industriali.

## L'occasione dei nuovi fondi strutturali

La nuova programmazione dei **fondi europei per il 2014-20** può rappresentare l'occasione per definire un quadro di riferimento stabile alle politiche pubbliche italiane.

Gli obiettivi da perseguire sono chiaramente indicati dalla Commissione Europea nella **Crescita sostenibile, inclusiva, intelligente**.

### Alla fine del periodo di programmazione le Marche dovranno essere:

- **una regione con imprese più competitive**, perché avranno sostenuto più investimenti, in particolare in innovazione e ricerca e internazionalizzazione che potranno generare una crescita del PIL più sostenuta;
- **una regione più attrattiva per lo sviluppo economico**, grazie agli investimenti pubblici che riattiveranno la domanda pubblica perseguendo nel contempo un miglioramento del contesto territoriale (housing sociale, dissesto idrogeologico, edilizia scolastica, riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici e privati).

### "La capitalizzazione" dei fondi strutturali

- Evitare la polverizzazione delle azioni, concentrare le risorse e gli interventi nelle misure strategiche a più alto impatto sulle imprese;
- Forte semplificazione degli strumenti;
- Prioritari gli interventi su ricerca ed innovazione, internazionalizzazione, sviluppo competenze adeguate alle sfide.

---

Forte coinvolgimento del partenariato economico e sociale per tutta la fase di attuazione dei POR per massimizzare l'impatto sull'economia reale.

**Confindustria Marche sarà sempre pronta a collaborare e darà sempre il suo contributo propositivo per intensificare la crescita e la coesione economica e sociale della nostra regione.**

## **PRIORITA'**

### **PER UN CONTESTO PIÙ FAVOREVOLE ALLO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO E DELLE IMPRESE**

**Aeroporto Interporto Porto, una opportunità da sfruttare ma anche una emergenza da affrontare**

**Infrastrutture viarie e trasporti: le implementazioni indispensabili per potenziare i collegamenti e le reti**

**Rete telematica, banda larga e ultralarga, investimenti urgenti per la manifattura intelligente e industria 4.0**

**Nuovo Piano energetico ambientale regionale, ambizioso e sfidante: rete di distribuzione e opportunità da cogliere**

**Ambiente, le imprescindibili revisioni per semplificazione ed efficacia a partire dal Piano delle acque**

---

**Il rilancio degli investimenti pubblici: rischio idrogeologico, difesa della costa, aree da bonificare, riqualificazione urbana**

**Semplificazioni legislative e amministrative di immediato impatto per le imprese**

**Legge sul Governo del Territorio: opportunità se innovativa ed efficace per lo sviluppo , in linea con il nuovo contesto economico e normativo**

**Manifattura e Turismo: leve per l'attrattività del territorio**

**Spending review, attuazione riforma Delrio, riorganizzazione macchina amministrativa regionale per ottimizzare le risorse ed efficientare il sistema**

**Alleggerimento pressione fiscale regionale sulle imprese**

## **PER AUMENTARE IL POTENZIALE DI CRESCITA E DI COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE**

**Innovazione e Ricerca di stimolo alla "manifattura intelligente": intensificazione delle iniziative nell'anno corrente**

**Internazionalizzazione: indispensabili risorse incrementali regionali e forte coinvolgimento di Confindustria Marche per progettualità proveniente dal mondo delle imprese**

**Credito e Confidi: percorsi di aggregazione e rafforzamento fondi di garanzia, ricerca di provvista finanziaria per le imprese anche tramite fondi europei**

**Aree in crisi: coordinamento tematico e temporale delle azioni nazionali e regionali attivabili per le imprese sin da subito**

**Education e Politiche attive del Lavoro: sperimentare approcci nuovi e integrati per accompagnare le sfide delle imprese e favorire l'occupabilità dei giovani**

## ALLEGATI

# Gli incontri degli Organi di Confindustria Marche con il Presidente e gli Assessori regionali

---

## INCONTRO CON IL PRESIDENTE LUCA CERISCIOLI

### Consiglio Direttivo del 15 giugno 2015

#### Metodo e priorità per gli interventi

##### - METODO

Come preannunciato in campagna elettorale, è fondamentale per il nostro Sistema mantenere attivo un confronto sistematico con la Presidenza della Regione per valorizzare il contributo che una Associazione di categoria come la nostra può fornire in termini di proposte e progetti per il rilancio della nostra regione. Oltre agli incontri istituzionali programmati per le diverse attività, Confindustria Marche conta di poter replicare nel tempo con appuntamenti periodici con i nostri Organi il confronto sistematico con il Presidente e la sua squadra. Ciò diventerà particolarmente importante prima dell'assunzione di atti di rilievo per lo sviluppo del nostro territorio, delle imprese e di valore strategico per la Regione. Fra le prime scelte del Presidente neo eletto: la squadra di Governo e la mozione programmatica che contiamo possa riprendere gli obiettivi del nostro documento.

##### - PRIORITA'

1. **Rilancio della politica industriale: investimenti privati e pubblici, implementazione sostegno alla ricerca e all'innovazione, internazionalizzazione, semplificazione e maggiore efficienza della macchina regionale** (vanno enucleati all'interno dei punti del nostro documento // *momento cruciale per tornare a crescere* le prime azioni del Governo regionale per incidere sul clima di fiducia degli operatori e ridare ossigeno alle imprese. *(Ad esempio il bando ricerca appena chiuso ha registrato un enorme flusso di domande, dimostrando l'interesse per tali strumenti pur in una fase ancora critica (443 imprese coinvolte; 115 partnership con organismi di ricerca; 162 idee progettuali, 170 milioni di euro di investimenti stimati; 86 milioni di euro di richieste di contributi con una dotazione di 10).*
2. **Sostegno al credito e Società Regionale di Garanzia Marche:** il problema del credito resta uno dei più rilevanti per le nostre imprese; **il rafforzamento del sistema della garanzia regionale va perseguito risolvendo innanzitutto il nodo critico rappresentato dalla Società Regionale di Garanzia Marche.** Tale

organismo, frutto di un progetto di Confindustria Marche, ha visto nel 2013 l'estromissione dei nostri due rappresentanti nel CdA. Sono in atto tentativi, già portati nel CdA e deliberati a maggioranza, di fondere in SRGM la Cooperativa artigiana di garanzia Rabini di Ancona con soci sette volte più numerosi della stessa SRGM. Era stata già convocata un'Assemblea straordinaria il 26 maggio per procedere alla fusione, contrastata da noi insieme alla CNA Marche e alla Lega Cooperative perché snaturante la funzione e la struttura di SRGM. L'Assemblea straordinaria per la fusione della Cooperativa Rabini in SRGM poi non si è più realizzata a seguito della bocciatura da parte dell'Assemblea ordinaria del Bilancio della Società Regionale di Garanzia. È prevista una nuova Assemblea ordinaria dei soci il 22 giugno in prima convocazione ed il 23 giugno in seconda convocazione con al primo punto l'approvazione del Bilancio e al secondo punto le comunicazioni del Presidente (in cui dovrebbero presentare le dimissioni tutti i componenti il CdA – quindi anche il rappresentante delle Regione). È indispensabile per la SRGM:

- ricostruire una nuova governance in cui le categorie costitutive siano tutte rappresentate;
- Rivedere lo Statuto sociale di SRGM per evitare che in futuro si proceda con blitz;
- La SRGM deve rimanere la “casa di tutti” e non una struttura a vantaggio di una sola categoria;
- Impostare un nuovo progetto per la razionalizzazione ed il rafforzamento della garanzia nelle Marche, tenendo presente le specificità dei settori e le prospettive di tenuta e di crescita del sistema dei nostri Confidi;
- Solo dopo aver ripristinato un clima di fiducia fra le Categorie e condivisa la strategia, si potrà accedere alle risorse comunitarie destinate al rafforzamento del sistema di garanzia; le scelte sono importanti, vanno ponderate nell'interesse prospettico della tenuta del Sistema.

**3. Agenzia per l'Internazionalizzazione e la promozione estera:** la politica per l'internazionalizzazione va fortemente condivisa con le categorie produttive per cui **Confindustria Marche ritiene indispensabile un suo coinvolgimento diretto, oltre che nel Comitato Regionale per l'Internazionalizzazione (ex LR 30/2008) anche nell'Agenzia per l'Internazionalizzazione.**

Nel programma del PD c'è un punto specifico “istituire un'unica agenzia per l'internazionalizzazione e la promozione estera che aggregi gli attori istituzionali e i soggetti pubblici e privati che si occupino stabilmente di internazionalizzazione ...”, dove non si citano però la Associazioni di categoria ma solo le Camere di Commercio, la Regione e le Aziende speciali.

---

## INCONTRO ASSESSORE MANUELA BORA E VICEPRESIDENTE ANNA CASINI

### GIUNTA CONFINDUSTRIA MARCHE

27 luglio 2015

#### ***Il quadro economico e l'urgenza degli interventi per la ripresa***

**In Italia il quadro economico è ancora critico, la crescita è ancora troppo bassa e non consolidata.**

Il Centro Studi Confindustria ha rivisto al rialzo le previsioni del PIL dal + 0,4% allo 0,8% del 2015; dall'1,1% all'1,6% per il 2016, ma l'obiettivo da raggiungere è almeno una crescita del 2% del PIL all'anno.

Le condizioni esogene positive permangono, ma da sole non possono bastare, la nostra performance è ancora inferiore a quella della Germania, Spagna, Inghilterra e Francia.

Nei Paesi avanzati ed in particolare in Italia **la forza e l'estensione della ripresa sono legate strettamente agli investimenti.**

**Anche nelle Marche, nel 2015, vi sono finalmente segni di ripresa e la dinamica del PIL regionale si sta riallineando a quella nazionale anche se l'impatto complessivo della crisi è stato più forte che nel resto d'Italia. La caduta degli investimenti delle imprese si è ora interrotta, ma un significativo recupero non si è ancora avviato; le condizioni economiche e finanziarie delle imprese ancora attive sono migliorate; miglioramenti si osservano anche nel mercato del lavoro.**

**Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale condotta dal Centro Studi di Confindustria Marche nelle Marche il 2015 si è aperto all'insegna della debolezza del quadro economico con attività produttiva in moderato calo e attività commerciale appena positiva.**

La produzione industriale ha registrato una flessione dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In lieve aumento l'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una crescita dello 0,3% (2,1% nel quarto trimestre 2014) rispetto allo stesso trimestre del 2014, con andamento debole sia sul mercato interno, sia soprattutto su quello estero. Le vendite sul mercato interno hanno registrato una variazione pari allo 0,6% mentre quelle sull'estero hanno mostrato una sostanziale stazionarietà (-0,1%).

---

**Nel Documento di Confindustria Marche per le elezioni regionali 2015 "Il momento cruciale per tornare a crescere" grande rilievo viene dato all'urgenza di ridare slancio alla manifattura con una serie organica di interventi, indicati nelle vie della ripresa.**

Le Marche sono la regione con il più alto indice di industrializzazione manifatturiera in Italia (33,7% contro una media nazionale del 23,2%.)

**E' forte in noi la consapevolezza che ora più che mai le Marche si trovano ad un bivio: o riusciamo a riprendere la crescita ed avvicinarci di nuovo alle regioni più competitive, o rischiamo invece un pericoloso declino.**

Tutto ciò imporrà alle Istituzioni scelte molto selettive e al sistema Confindustria la capacità di orientare le risposte in rapporto alle esigenze delle imprese, motore di sviluppo economico e sociale.

Il documento - "Il momento cruciale per tornare a crescere" Idee e proposte per il nuovo Governo Regionale - è la base di partenza della nostra piattaforma, per confrontarci nel merito con il Governo regionale.

Tutti insieme dovremo svolgere un ruolo proattivo nell'uscita dalla crisi, contribuendo allo sviluppo, alla crescita ed alla coesione sociale, con un piano strategico per le Marche.

Serve un gioco di squadra, dobbiamo tutti metterci a disposizione e fare la nostra parte.

**E' indispensabile concentrare le risorse disponibili su misure strategiche per il rilancio delle imprese e del manifatturiero , per rendere più competitivo il contesto territoriale , per sostenere il mercato interno e dare risposte concrete ai fabbisogni della collettività marchigiana .**

### ***Il metodo di lavoro***

Per Confindustria Marche, che rappresenta in regione le imprese di tutti i principali settori produttivi dalla manifattura, all'edilizia (organizzata in ANCE Marche), ai servizi, al turismo, alla pesca, all'agroindustria, con grande incidenza sul PIL regionale e sull'occupazione, è strategico costruire con il Governo regionale **un rapporto di collaborazione e di confronto costante e preventivo sulle questioni rilevanti per lo sviluppo economico e sociale della nostra regione.**

**L'obiettivo comune non può che essere la crescita delle imprese e quindi del PIL regionale, creando ricchezza per il territorio, con effetti positivi auspicati sul fronte occupazionale e per la coesione sociale.**

---

**Una priorità assoluta è rilanciare con urgenza la politica industriale regionale, così come quella nazionale, da coordinare con interventi e misure di impatto diretto sulle imprese.**

Fondamentale è la celerità e la consistenza delle risposte da parte del Governo Regionale a partire proprio dal **rilancio e sostegno degli investimenti privati e pubblici.**

Ciò vale innanzitutto per l'edilizia, settore economico di base in cui permangono gravi difficoltà che potranno essere superate con adeguati interventi pubblici, avviando un apposito piano pluriennale di investimenti in opere pubbliche.

**Dobbiamo puntare con determinazione ad alcuni obiettivi, ne richiamiamo alcuni:**

- **ad una crescita del PIL del 2% sia a livello nazionale che regionale;**
- **all'aumento degli investimenti pubblici e privati, in particolare su quelli più strategici per le imprese in innovazione e ricerca, nonché per l'aumento della capacità produttiva;**
- **ad attrarre nuovi investimenti nella nostra regione;**
- **ad una crescita delle esportazioni, sia per volumi che per aumento degli esportatori abituali;**
- **al potenziamento infrastrutturale regionale, sia per le infrastrutture leggere che per quelle pesanti, per collegarci con il mondo e sostenere la ripresa economica del territorio, accanto ad altri interventi di lavori ed investimenti pubblici strategici anche per lo sviluppo sostenibile, ma di slancio anche per il settore delle costruzioni, che è ancora in grande difficoltà;**
- **allo "sfortimento" legislativo e alla semplificazione burocratica ed amministrativa per una migliore efficienza della P.A. verso le imprese**
- **una più decisa ed intensificata azione di spending review per liberare risorse ordinarie**

### ***Le risorse***

Le condizioni della finanza pubblica sono ancora restrittive ed emergenziali e nonostante i **Fondi Strutturali Europei** dovrebbero essere aggiuntivi e non sostitutivi a quelli degli Stati membri e delle Regioni per sostenere le politiche di sviluppo, in realtà in Italia e nelle Marche **rischiano di essere le UNICHE RISORSE disponibili per riavviare l'economia del territorio.**

**Oltre ai Fondi Comunitari, importanti sono anche le risorse statali che verranno trasferite alle Regioni con il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC ex FAS) per sostenere soprattutto le infrastrutture materiali ed immateriali.**

Fondamentale è :

- **Destinare risorse regionali proprie in misura adeguata al sostegno del sistema produttivo, attraverso azioni di spending review;**
- **Mettere a sistema tutte le risorse e verificarne l'utilizzo e l'efficacia nella destinazione valorizzando sin da ora lo strumento strategico del Forum del Partenariato con le forze economiche e sociali;** si auspica un metodo nuovo di lavoro degli uffici e dei settori dell'Amministrazione Regionale improntato ad una stretta integrazione di competenze, strumenti e risorse finanziarie sugli stessi obiettivi (innovazione, internazionalizzazione, start up, ricambio generazionale e rafforzamento competenze manageriali, crescita dimensionale, reti, intensificazione dell'impiego di strumenti innovativi di finanza, ecc.);
- **Utilizzare fino all'ultimo euro disponibile della precedente programmazione comunitaria la cui spesa va assicurata entro il 31/12/2015, perché non possiamo permetterci di restituire alcuna risorsa non utilizzata a Bruxelles.** Alla data del 31/5/2015 dai report interregionali per il FESR le Marche devono ancora spendere 55,4 milioni di euro entro il 2015 (13° regione per capacità di spesa), per il FSE 46,1 milioni di euro entro il 2015 (8° regione per capacità di spesa). **Quindi vanno adottate, se necessarie, con urgenza le azioni correttive o di accelerazione della spesa al 31 /12/2015.**  
Destinazione, se possibile anche per accelerare l'utilizzo delle risorse non ancora spese, di parte del FESR e del FEASR (2007-2013 + 2014-2020) al cofinanziamento di strumenti nazionali, per fare effetto leva ed incrementare la partecipazione delle nostre imprese ai progetti strategici (cluster, programmazione negoziata).
- **Concentrare le risorse disponibili su misure strategiche per il rilancio dell'economia e del manifatturiero , per rendere più competitivo il contesto territoriale , per sostenere il mercato interno (anche attraverso il riavvio dell'attività edilizia) e dare risposte concrete ai fabbisogni della collettività marchigiana .** E' indispensabile assicurare adeguata dotazione in grado di avere "reale impatto" come chiede la Commissione Europea;
- **Per la nuova programmazione comunitaria occorre accelerare l'uscita dei bandi per le imprese per stimolare gli investimenti privati e le misure per gli investimenti pubblici.**
- Da valutare anche le opportunità di **aumentare le risorse per lo sviluppo con le risorse BEI e della Cassa Depositi e Prestiti.**

---

## ***Le priorità di intervento per due Assessorati fondamentali***

### **Assessore Attività Produttive e Politiche Comunitarie: Manuela Bora**

**Il nuovo Assessore ha una grande opportunità da cogliere e sulla quale contiamo, perché :**

- **concentra quasi tutte le competenze per le attività produttive, comprese innovazione, ricerca, e internazionalizzazione,**
- **gestisce anche le Politiche Comunitarie e quindi i fondi strutturali per la crescita e la coesione territoriale (circa 600 milioni di euro);**
- **sviluppa l'attività della Regione sul fronte della semplificazione legislativa ed amministrativa, partendo dal Tavolo SUAP.**

**La Regione , essendo stata fra le prime ad avere approvati i nuovi POR FESR ed FSE, deve sfruttare questa opportunità e tradurla in interventi immediati verso le imprese ed i territori.**

- **Sostegno agli investimenti in innovazione e ricerca**: i primi bandi della nuova programmazione hanno registrato grande domanda, dimostrando che nonostante la stasi degli investimenti c'è consapevolezza dell'importanza di tali fattori per la crescita. Entro la fine dell'anno dovrebbero essere emanati altri bandi ad es. per i settori del Made in Italy. Ulteriori focalizzazioni degli interventi dovrebbero essere attuate, in coerenza con il Piano dell'Innovazione, a partire dalla manifattura intelligente, l'innovazione e il design, l'automazione industriale, la green economy. Per le imprese è comunque essenziale: avere una programmazione annuale delle misure da attivare, semplificarne le procedure d'accesso semplificate, dare certezza nei tempi di risposta della PA.
- **Stimolo all'internazionalizzazione con metodo e strumenti nuovi, di incentivo diretti alle imprese, rapidi ed efficaci, valorizzando la progettualità che viene dal basso rilevata dal mondo associativo.** Bisogna puntare sulle imprese già presenti sui mercati esteri o potenzialmente in grado di aggredirli per aumentare in modo stabile gli esportatori abituali e per avere un effetto di traino su tutto il sistema delle imprese. Bisogna adottare una rinnovata strategia Bottom up, che condivide gli obiettivi e le strategie a monte con il sistema associativo e le imprese: i Paesi target e gli strumenti da attivare. Vanno ripensate alcune strategie attivate negli ultimi anni a partire dalla valutazione degli effetti sulle imprese e dalle analisi costi-benefici (desk all'estero, organizzazione delle missioni, fiere). Da rivedere anche il regolamento per il sistema fieristico e le modalità di sostegno. Sulla base

anche di esperienze positive di altre Regioni andrebbero sostenuti da un lato i progetti di impatto che presentano le Associazioni di categoria per gruppi, reti e filiere di imprese, dall'altro per interventi più contenuti ma richiesti da imprese singole o in rete, con strumenti snelli e rapidi. In tal senso va rivista l'esperienza dei voucher per l'internazionalizzazione perché hanno ingenerato aspettative nelle imprese in gran parte deluse, per cui vanno usati criteri nuovi. Nella costituenda società /Agenzia per l'internazionalizzazione va inserita, oltre alla Regione ed al Sistema Camerale anche Confindustria Marche.

- **Facilitare l'accesso al credito (Confidi e fondi di garanzia, Società Regionale di Garanzia) ed il sostegno al capitale di rischio delle imprese.** Parte dei Fondi Comunitari sono destinati a rafforzare il sistema regionale della garanzia che va assicurato con una visione strategica, in grado di contemplare le esigenze delle varie categorie produttive, compresa quella industriale. Le PMI industriali soffrono ancora di difficoltà di accesso al credito e sono sottocapitalizzate per cui gli strumenti vanno tarati anche sulla base delle loro esigenze e tenendo conto anche del sistema dei loro Confidi.
- **Rivedere le possibilità di intervento per le aree in crisi al fine di poter stimolare effettivamente la ripresa di tali aree e i relativi investimenti necessari.** La proroga dell'accordo di Programma per le aree dell'Antonio Merloni va accompagnata con una radicale modifica delle modalità di accesso e finalizzazione delle risorse, altrimenti l'impatto sarà nullo. Altre aree di crisi e di difficoltà (ad es. Piceno) da tempo attendono risposte ministeriali mirate, costruite insieme alle categorie e alla Regione.
- **Considerare le attività estrattive come un'attività industriale a tutti gli effetti avviando sin da ora un confronto costante e costruttivo con la rappresentanza imprenditoriale di categoria.** Da riconsiderare a questo scopo anche lo spostamento dell'ufficio all'interno del Servizio Attività Produttive, scorporandolo dal Servizio Ambiente per renderlo pienamente integrato con l'Assessorato. Ciò risponde anche ad una migliore struttura organizzativa dell'Ente.
- **Procedere alla attuazione della Legge regionale di semplificazione, riducendo gli oneri amministrativi ed economici a carico delle imprese,** insediando il prima possibile il Comitato permanente per la semplificazione per mettere a fuoco le azioni da adottare sia in campo legislativo che amministrativo. Valorizzazione del ruolo del Tavolo SUAP anche in funzione dell'attuazione nel nostro territorio delle riforme istituzionali in materia per farle diventare occasione di maggiore efficienza del nostro sistema. Si tratta di mettere in campo per i settori più incidenti nella vita delle imprese, quelle modifiche di legge, di atti

amministrativi, sia di Consiglio che di Giunta per concretizzare questo impegno primario alla semplificazione. Le aziende chiedono fatti, non solo leggi di principio. Anche per le politiche di sviluppo e per gli incentivi molto può essere ancora fatto per semplificare i bandi, renderli certi nelle procedure e nei tempi di risposta delle Amministrazioni. Tale attività di semplificazione andrà naturalmente gestita di concerto con altri Assessorati, quali quello della Vicepresidente che detiene molte delle materie su cui intervenire. Confindustria, a tutti i livelli, collabora con le Istituzioni per rendere concreta ed utile per le imprese l'attività di semplificazione, perché qui ci si gioca molta parte della nostra competitività.

- **Valorizzare il Comitato di concertazione della politica industriale, utile nel confronto preventivo all'assunzione degli atti di interesse delle imprese.** Le scelte dovranno essere mirate, selettive per la insufficienza delle risorse e valutate negli effetti. Solo da un vero coinvolgimento di merito e preventivo delle forze economiche e sociali ciò potrà scaturire.
- **Per il rilancio del settore della pesca** attivare un Tavolo di confronto con le categorie rappresentative come la nostra e gli operatori economici.

### **Vicepresidente con delega al territorio, edilizia, infrastrutture, agricoltura e agroindustria.**

Le materie affidate al Vicepresidente consentono :

- di intervenire su tutti i fattori essenziali per la competitività ed attrattività del Territorio, ridare slancio agli investimenti pubblici, il potenziamento delle infrastrutture, il rilancio del comparto delle costruzioni;
- di allargare, con l'agricoltura e l'agroindustria, il quadro dei settori produttivi rilevanti per l'economia regionale;
- di mettere a sistema per le politiche di sviluppo delle imprese e delle politiche territoriali le risorse del FEASR ed il PSR ( con circa 500 milioni di euro) con le risorse degli altri Fondi strutturali.

Grandi sono dunque anche in questo caso le nostre aspettative in merito alle potenzialità di intervento dell'Assessorato per lo sviluppo della nostra regione.

**Una questione che vorremmo porre è prevedere, come per l'Assessorato alle attività produttive, una sede di confronto stabile e preventiva all'assunzione degli atti.**

- 
- **Nuova legge regionale sul “Governo del territorio”.** Occorre riscrivere completamente ex novo l’articolato normativo. Una esigenza prioritaria del sistema delle imprese è rappresentata dalla disciplina transitoria che andrà definita con l'obiettivo di garantire certezza del diritto agli operatori ed irretroattività della legge se si vogliono attrarre investimenti. Inoltre le principali questioni che dovrebbero trovare soluzione in una nuova proposta di legge regionale sull’urbanistica sono:
    - possibilità di intervenire anche nelle zone A (centri storici) per gli edifici incongrui e privi di pregio
    - incentivare gli interventi di riqualificazione del patrimonio esistente attraverso la riduzione degli oneri concessori
    - rivedere l’attuale disciplina degli standard urbanistici guardando alla fattibilità economica degli interventi urbanistico-edilizi
    - abolire i c.d. extraoneri
    - introdurre una disciplina del permesso di costruire in deroga rivolta alla fattibilità degli interventi urbanistico-edilizi.
    - introdurre norme transitorie che garantiscano la certezza del diritto agli operatori economici e agli investitori che, ribadiamo come già rilevato sopra, perché è una esigenza essenziale prima che la nuova legge diventi operativa
  - **“Piano Casa”** occorre che sia stabilita la sua efficacia "a regime" in via definitiva, in quanto il Piano Casa regionale delle Marche finora ha dato buona prova di sé.
  - **Legge regionale n. 17/2015 su “riordino e semplificazione edilizia”** analogamente andrà data adeguata attuazione a questa importante legge dai contenuti validi ed innovativi
  - **Finanziamenti all’edilizia con i fondi comunitari 2014-2020** riservare all'edilizia risorse certe e significative per la realizzazione di interventi da finanziare con i fondi comunitari della programmazione 2014-2020 nei settori strategici:
    - dell'**housing sociale**
    - del **dissesto idrogeologico**
    - dell'**edilizia scolastica**
    - della **riduzione dei consumi energetici**
  - **Crisi edilizia** mettere in campo una serie di interventi di contrasto a partire dalla **definizione di un piano di opere pubbliche piccole e medie immediatamente cantierabili**, per il settore dei lavori pubblici e degli appalti, con particolare attenzione alle manutenzioni sistematiche di tutte le reti infrastrutturali e di servizi (strade, fognature, acquedotti, banda larga, ecc.) che spesso versano in condizione di forte degrado

---

raggiungendo livelli di non utilizzabilità e di pericolosità. Attuare, inoltre, scelte normative che rilancino l'edilizia privata partendo da: una nuova legge moderna ed efficace sul "Governo del territorio", una riproposizione del c.d. Piano Casa senza limiti temporali, una valida attuazione della L.R. 17/2015 su "riordino e semplificazione edilizia".

- **Infrastrutture.** Per quanto riguarda le infrastrutture il Presidente Ceriscioli ha incontrato recentemente il Ministro Delrio a cui ha presentato le priorità del Governo regionale in materia. Fondamentale è per il nostro sistema conoscere nel merito i riscontri in termini di tempi, fattibilità e risorse per cantierare gli interventi infrastrutturali. Nel nostro documento per le elezioni abbiamo enucleato le esigenze del sistema. Basti ricordare, tra le opere prioritarie, il completamento della 3<sup>a</sup> corsia dell'A14, la Quadrilatero con le direttissime Civitanova-Foligno (SS 77) e Ancona-Perugia (SS 76), la realizzazione della Fano-Grosseto (E 78), il collegamento A14 – porto di Ancona – uscita ad Ovest; il potenziamento della Salaria e della Mezzina. Importanti anche il completamento del collegamento della Fermo/Campigione con la Mezzina; Mare Monti, collegamento intervallivo da Porto Sant'Elpidio ad Amandola.

Occorre altresì rafforzare il ruolo strategico e autonomo del porto di Ancona, per la sua funzione cruciale e baricentrica nel medio Mare Adriatico- a partire dal mantenimento dell'Autorità portuale- porto che rappresenta, per numero di addetti e per valore economico generato, la prima impresa delle Marche. L'aeroporto delle Marche rimane una infrastruttura essenziale per il territorio e va potenziata per sostenere i traffici economici e commerciali, nonché i flussi turistici attraverso il superamento della grave crisi finanziaria in cui versa. Occorre avviare o completare tutte le opere riguardanti la grande viabilità di collegamento strategico per la regione. E' parimenti essenziale il potenziamento dei collegamenti ferroviari, puntando da un lato al rafforzamento dell'alta velocità nella dorsale adriatica per i collegamenti veloci con il Nord Italia e l'Europa rendendoli facilmente accessibili in tutto il territorio regionale, dall'altro realizzando il raddoppio Orte - Falconara e migliorando il collegamento rapido con Roma-Falconara .

- **PSR e Interventi per l'agricoltura e l'agroindustria.** Molto consistenti sono le risorse del PSR che devono rappresentare un'occasione prioritaria di rilancio dell'agricoltura ma anche dell'agroindustria e della manifattura ad esse collegate. Le politiche di intervento per innovazione e sostegno agli investimenti delle imprese se validamente sperimentate con il FESR, possono essere anche alimentate con risorse del PSR. Gli interventi per lo sviluppo della rete informatica, la difesa del suolo e la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, il risparmio energetico (negli edifici pubblici e privati e nelle imprese) e lo

---

sviluppo delle rinnovabili, la diminuzione dei rischi ambientali devono essere attivati con misure integrate e complementari del FESR e del FEASR. Fondamentale è completare con il pieno utilizzo di tutte le risorse la programmazione 2007-2013 ed avviare quanto prima l'operatività della nuova programmazione 2014-2020, recentemente approvata ma che risulta in ritardo rispetto ai due POR FESR e POR FSE.

- **Consorzio di Bonifica.** Va modificata la legge istitutiva 13 del 2013, con riguardo in particolare alla governance e alle competenze, assicurando il confronto con la nostra organizzazione per verificarne l'impatto e l'efficacia per le imprese e in termini prospettici di sviluppo. L'eredità derivante dall'unificazione dei vecchi consorzi ha comportato dei passivi molto consistenti che si sono riversati sul nuovo ente.

---

## INCONTRO ASSESSORE AMBIENTE ED ENERGIA ANGELO SCIAPICHETTI

Consiglio Direttivo 22 settembre 2015

### Premessa

Le deleghe che l'Assessore Sciapichetti deve gestire sono molte e molto importanti. Sono deleghe che impattano sulla ordinaria attività delle nostre imprese e non solo.

**Ricordiamo la rilevanza strategica che le politiche della green economy potrebbero avere nella regione per incrementare la tutela delle risorse ambientali, la competitività delle imprese e i livelli occupazionali.**

Ai fini del raggiungimento di tali obiettivi Confindustria Marche ritiene sia opportuno agire principalmente su tre fattori:

- **porre l'industria al centro delle politiche di sviluppo**, al fine di rafforzare la capacità del sistema economico italiano di incrementare processi di innovazione, fondamentali sia per la tutela delle risorse naturali che per la creazione di un benessere diffuso;
- **puntare all'efficiente utilizzo delle risorse**, in particolare quelle energetiche, che rappresentano per il nostro Paese un fattore decisivo sia per la tutela dell'ambiente che per la competitività delle imprese;
- **stimolare investimenti produttivi connessi alle tecnologie per la sostenibilità e alla riqualificazione, recupero e manutenzione dell'esistente**, soprattutto per quanto riguarda quelle risorse ambientali esauribili e non rinnovabili.

Si tratta di tre obiettivi che noi consideriamo prioritari e, per conseguirli, occorre puntare su alcuni fattori:

- **Metodo**: è importante instaurare un metodo partecipato e trasparente che veda presente in modo costante e continuativo la presenza e la collaborazione anche della nostra Organizzazione. L'Assessore ha già iniziato una "Campagna d'ascolto" sulla revisione del PEAR che va sicuramente in questo senso.
- **Attivazione di un tavolo preventivo con la nostra Organizzazione prima dell'adozione degli atti in materia di ambiente, energia e green economy**. Tale modalità per altri Assessorati è disciplinata addirittura in legge regionale, ma non si è riuscita mai a consolidare ed istituzionalizzare con l'Assessorato all'Ambiente e all'Energia.
- **Semplificazione**: abbattere ostacoli e costi estranei alla tutela ambientale. E' necessario semplificare tutto quanto non necessario per una tutela ambientale seria. In questo senso assume un ruolo importante, che condividiamo, anche l'attività svolta dalla Regione Marche nell'ambito del **Tavolo regionale SUAP** (Sportello Unico per le

Attività Produttive), all'interno del quale si porta avanti un percorso di confronto sulla semplificazione delle procedure che attengono anche, e principalmente, alle autorizzazioni in materia ambientale.

- Il nostro Paese, e, a volte, anche la nostra Regione intervengono introducendo elementi aggiuntivi non previsti a livello nazionale e/o comunitario. Ma margini di miglioramento ci sono e sono molti. Nella legge n. 3/2015 "Legge di innovazione e semplificazione amministrativa", da noi fortemente voluta ed approvata dopo due anni di gestazione presso il Consiglio, ci sono molte disposizioni interessanti.
- **Tempi certi.** Le imprese hanno necessità di certezze sia relative al contesto normativo che rispetto alle tempistiche per il rilascio dei provvedimenti.
- **Trasparenza, informazione e comunicazione:** le opere infrastrutturali ed in particolare quelle energetiche (sia linee di trasmissione che impianti di produzione) trovano una forte opposizione locale. E' necessario che la politica energetica ed ambientale regionale, una volta definita su base programmatica, sia affiancata e supportata da una importante attività di comunicazione ed informazione sul territorio al fine di far comprendere alla cittadinanza l'importanza strategica di queste opere.
- **Monitoraggio e misurazione:** per garantire il raggiungimento degli obiettivi è necessario condurre una continua ed attenta attività di monitoraggio e misurazione con cadenza regolare, cui deve essere data ampia pubblicità con totale trasparenza. Solo in questo modo è possibile implementare eventuali misure correttive e/o migliorative.

**Rilancio degli investimenti in tecnologie in grado di tutelare l'ambiente,** incrementare la competitività delle imprese e creare posti di lavoro. E' molto importante che anche nella decisiva partita dei fondi comunitari si tenga conto di tutte le possibilità per le imprese di innovazioni legate all'ambiente ed all'energia.

**Abbiamo richiesto al Presidente della Regione agli Assessori Attività Produttive e Politiche Comunitarie, all'Agricoltura e agroindustria, al Lavoro e alla formazione l'attivazione del Forum del Partenariato economico e sociale** per integrare ed attivare in modo coordinato le misure dei Fondi strutturali. Tutti gli Assessori competenti di Assi o Misure dovranno essere coinvolti.

Altro fattore deciso in questo momento è il **riordino dell'assetto istituzionale** che vede le Province ancora in uno stato poco definito e la Regione che, pur avendo fatto molte scelte con la L.R. n. 13/2015, deve ancora lavorare per definire un quadro chiaro.

Questo aspetto è molto importante perché le Province hanno, fino ad oggi, avuto moltissime competenze nella gestione di temi ambientali.

## Energia

**Ricordiamo che l'energia rappresenta un elemento di competitività del sistema produttivo, le imprese italiane pagano mediamente il 30% in più dei loro competitors**

---

**europei** e la necessità di incrementare la produzione di energia e di migliorare il sistema di distribuzione sono obiettivi strategici di rilievo nazionale.

**E' in atto un processo di revisione costituzionale che tende a riassorbire a livello nazionale le competenze più importanti in materia. Ciò nonostante alla Regione permangono una serie di competenze in campo programmatico ed autorizzatorio.** Richiamiamo di seguito le principali problematiche collegate al tema.

### **Rete di distribuzione**

Ormai da tempo Confindustria Marche ha sollevato il problema delle carenze infrastrutturali nella nostra regione - da ultimo nel nostro documento per le elezioni "Il momento cruciale per tornare a crescere" - che comportano micro-interruzioni che penalizzano tutte le imprese, ed in modo particolare le imprese innovative che dispongono di strumentazioni più sensibili che risentono maggiormente di questi sbalzi di tensione che incidono sulla qualità della rete. Ciò comporta perdita di produttività e competitività delle imprese manifatturiere con costi aggiuntivi non prevedibili e penalizzanti.

Si potrebbe prevedere anche la possibilità di avere fondi regionali per l'adeguamento delle cabine elettriche da parte delle aziende.

**Chiediamo alla Regione di farsi parte attiva e di avviare un confronto risolutivo con Terna, Enel, distributori locali, Enti locali ed anche con la nostra presenza** perché gli enti competenti intervengano rapidamente riqualificando e rafforzando— **nelle zone dove i dati qualitativi del servizio sono mediamente più scarsi** - la rete di distribuzione; sollecitando gli enti locali perché velocizzino tutti gli iter autorizzativi relativi agli interventi. **Molto utile sarebbe avviare un tavolo di confronto preliminare per identificare le zone nelle quali le aziende subiscono il maggior numero di danni economici, e pianificare le priorità di intervento sostenibili inserendo nella programmazione annuale la previsione di spesa degli specifici interventi.**

### **Costo dell'energia**

Il costo dell'energia è uno degli elementi determinanti per la competitività delle imprese e nel nostro Paese è più caro che nei Paesi limitrofi e concorrenti.

E' evidente che la Regione non può incidere direttamente ma può incentivare attività ed iniziative che portino a questo risultato: ad esempio incentivazioni per l'efficientamento energetico, storage dell'energia, servizi di rete, ecc.

### **Misure incentivanti**

Le misure dei Fondi strutturali (FESR- FEASR) destinate agli aspetti energetici devono essere condivise con la nostra Organizzazione, rese fra loro coerenti e complementari, al

---

fine di rendere disponibili quanto prima interventi per le imprese con bandi accessibili, certi nell'utilizzo e nei tempi, sia per quanto riguarda l'efficienza energetica che la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Di particolare interesse sono per le imprese:

- **le misure dell'Asse 4 del POR FESR: sia per l'efficienza energetica nelle imprese che negli Enti pubblici ed edilizia abitativa, la riduzione dei consumi energetici delle emissioni delle imprese ed integrazione di fonti rinnovabili, promuovere la produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili (stoccaggio, piattaforme e reti)...;**
- **Le misure del PSR destinate all'energia.**

Anche nell'ambito delle azioni volte a promuovere con il FESR la competitività delle imprese (Asse 3) e l'innovazione (Asse 1), anche gli investimenti in ricerca ed innovazione possono essere strategici per lo sviluppo sostenibile e la green economy. **Da tempo si è ipotizzato alla Regione l'opportunità di attivare un Distretto dell'energia, in collaborazione con le Università e nell'ambito anche delle azioni per i Distretti tecnologici.**

### **Revisione del Piano Energetico Ambientale Regionale**

Il precedente Piano era stato approvato nel 2005 e prevedeva una verifica ogni due anni del suo impatto rispetto agli obiettivi prefissati. Tale verifica non è stata mai fatta in modo ufficiale. Come Confindustria Marche nel 2008 avevamo prodotto uno studio con la Politecnica delle Marche che evidenziava già allora la necessità di rivedere gli obiettivi.

E' consapevolezza comune che il contesto di riferimento è profondamente mutato: una crisi economica che appena oggi inizia a ripartire, la conseguente riduzione della domanda, il forte posizionamento delle fonti rinnovabili con i problemi collegati, la difficoltà delle fonti fossili, ecc.

**Non solo è mutato lo scenario economico ma è altrettanto profondamente mutato il contesto normativo europeo e nazionale.**

La revisione del Piano si colloca in un momento strategico per il rilancio dell'economia, per l'evoluzione del mercato, per innovazione dei servizi oltre che per l'implementazione delle tecnologie.

**E' necessario, quindi, un Piano coraggioso e sfidante che accompagni le imprese ed il mercato favorendo scelte consapevoli e mirate e che continui a puntare ad una tendenziale autosufficienza energetica.**

**Dobbiamo sottolineare che, dai dati del GSE, la dipendenza energetica elettrica della nostra regione da fonti è arrivata a circa il 70%.**

In questo quadro di riferimento lo sviluppo regionale di una politica energetica fortemente basata sulla valorizzazione delle risorse rinnovabili localmente disponibili costituisce una grande opportunità di sviluppo virtuoso per il territorio ancor prima che un obiettivo normativo. Molte nazioni europee ma anche regioni italiane hanno compreso appieno quanto le energie rinnovabili siano, oltre che una scelta responsabile per la tutela dell'ambiente, anche un settore trainante per lo sviluppo economico, tecnologico e sociale di un territorio.

**Nei documenti forniti dall'Assessore alla Energia nell'incontro di luglio scorso in merito alla proposta di PEAR si prevede che venga strutturato, tenendo conto di:**

- **evoluzione del contesto economico e normativo;**
- **stato di attuazione del PEAR;**
- **bilancio energetico regionale;**
- **scenari ed obiettivi regionale al 2020 in adeguamento al BurdenSharing.** E' evidente che il Piano non può limitarsi ad indicare iniziative solo per il raggiungimento degli obiettivi del "BurdenSharing", relative alle fonti rinnovabili, anche perché lo Stato ha già sostanzialmente raggiunto gli obiettivi che la Comunità Europea ci ha assegnato.
- **strategia energetica regionale e sistema di azioni.** Diversificazione equilibrata delle fonti di energia e ruolo dei combustibili fossili, risparmio ed efficienza energetica, produzione di energia elettrica e generazione distribuita, sviluppo ed efficientamento delle infrastrutture energetiche di rete, sistema di azioni per il raggiungimento dell'obiettivo del BurdenSharing.

**Finora abbiamo avuto solo alcune slides relative alle fonti rinnovabili, mentre è necessario avere un testo più analitico e di dettaglio dal quale si evinca la strategia regionale che si intende perseguire.**

In ogni caso forniamo alcuni spunti su alcuni temi di nostro interesse.

Occorre affrontare temi più strategici e di maggior interesse per le imprese, ad esempio:

- ✚ **Energie rinnovabili:** il documento illustrato e trasmesso a seguito del primo incontro della "Campagna d'ascolto per la **revisione del Pear**", indica già alcuni filoni d'intervento che seguono ad una disamina della situazione regionale, riportando **alcuni indirizzi per il raggiungimento degli obiettivi comunitari per le fonti rinnovabili:**
  - la fonte fotovoltaica viene ipotizzata rilevante nel settore terziario ed industriale, esclusivamente per impianti integrati agli edifici;
  - la fonte idrica, essendo già in regione ampiamente sfruttata, si concentrerà su piccoli impianti;
  - la fonte bioenergie viene vista con una crescita limitata e legata a piccoli e piccolissimi impianti a servizio dell'attività agricola e forestale e alla riconversione degli attuali impianti di trattamento della frazione organica di rifiuti e di fanghi di qualità da aerobico ed anaerobico.

Per l'utenza delle imprese manifatturiere risultano preferibili le fonti rinnovabili a produzione continua. Interessante e da incentivare ad esempio potrebbe essere la produzione di biometano che è un processo che non arriva a "bruciare" in sito il gas prodotto (minore impatto sociale) ma ad immetterlo nella rete di distribuzione del metano o addirittura a renderlo disponibile presso le stazioni di rifornimento per autotrazione.

Fondamentale sarebbe inoltre snellire ed agevolare - dove economicamente sostenibile - la realizzazione di sistemi di co-trigenerazione che porterebbero immediate efficienze e riduzioni nei consumi di energia e calore, abbattendo con elevata rapidità le emissioni in atmosfera.

- ✚ **Efficientamento energetico:** è importante stimolare l'innovazione tecnologica delle imprese finalizzata all'efficienza ed il risparmio energetico non solo economicamente ma anche stimolando la ricerca in questo ambito oltre diffondendo nuove tecnologie.
- ✚ **Storage:** il trend di crescita che negli ultimi anni ha caratterizzato il settore delle energie rinnovabili, ha comportato un notevole incremento delle criticità da affrontare nella gestione e nell'esercizio del sistema elettrico. Il tema dello storage è quindi un tema di grande attualità a livello nazionale che potrebbe essere declinato anche a livello regionale. Le opportunità dello storage nella regione Marche possono essere limitate al singolo imprenditore come riflettersi sul territorio con il conseguente miglioramento dell'approvvigionamento elettrico. Varie iniziative potrebbero essere intraprese: incentivi per realizzare tali sistemi che al momento sono ancora costosi; contatti con Terna per sapere se ha intenzioni di fare investimenti nella nostra regione; ecc. In particolare, si potrebbe favorire l'inserimento di sistemi di pompaggio idroelettrico PSP: Pumped storage plant che sono il sistema più efficiente e meno costoso per la gestione degli esuberanti legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili.
- ✚ **Power to gas:** il P2G appartiene al gruppo delle tecnologie ad accumulo: è considerato uno dei punti di riferimento dell'energia del futuro, ed è già incluso nel programma nazionale energetico tedesco, nel quadro della transizione ad altre forme di approvvigionamento basate sullo stoccaggio di risorse e l'impiego delle fonti rinnovabili.
- ✚ **Smart Cities:** le c.d. "città intelligenti" sottintendono un insieme coordinato di interventi che mirano a rendere le città più sostenibili. Innanzitutto da un punto di vista energetico-ambientale, attraverso scelte e tecnologie che permettono di risparmiare energia, di utilizzare energia rinnovabile sia nelle nostre case quanto nelle strade; da un punto di vista funzionale, assicurando qualità dei servizi urbani nel rispondere alle richieste degli utenti e nello sviluppare capacità di adattamento.
- ✚ **Green Mobility:** sono le modalità di spostamento (e in generale un sistema di mobilità urbana) in grado di diminuire gli impatti ambientali sociali ed economici generati dai veicoli pubblici e privati e cioè: l'inquinamento atmosferico e le emissioni di gas serra,

l'inquinamento acustico, la congestione stradale, l'incidentalità, il degrado delle aree urbane ed il consumo di territorio (causato dalla realizzazione delle strade e infrastrutture).

- ✚ **Reti d'impresa:** in questo campo si stanno modificando ed innovando profondamente i rapporti fra le imprese; gli imprenditori sempre più intessono rapporti, a geometria variabile e con una contrattualistica molto diversificata, interfacciandosi anche con le ESCO. E' quindi importante facilitare ed incentivare tali rapporti, incoraggiando anche la crescita dimensionale delle ESCO marchigiane in modo che possano essere maggiormente competitive sul territorio.
- ✚ **Semplificazione:** lo abbiamo già scritto nella premessa: la semplificazione delle procedure, l'alleggerimento documentale, la certezza ed il rispetto dei tempi sono fondamentali per le imprese. Le imprese possono e vogliono investire ma devono avere un contesto sicuro e certo. La legge regionale n. 3/2015 sulla semplificazione può essere uno degli strumenti così come lo stesso Pear.

## Temi ambientali di maggiore interesse regionale al momento

### Piano di tutela delle acque

Confindustria Marche ha apprezzato lo sforzo fatto dall'Ufficio che, con un lavoro di concerto costante e minuzioso, ha portato ad una lettera ufficiale che ha chiarito alcuni dei dubbi maggiori emersi in fase di attuazione del Piano stesso.

Tuttavia Confindustria da sempre sostiene che l'impostazione del provvedimento è estremamente gravosa per il sistema industriale oltre che non corretta in quanto trasferisce sulle aziende compiti ed obiettivi che ad esse non spettano.

**Le imprese non devono essere gravate con richieste che vanno oltre il dettato normativo nazionale perché tutto ciò si traduce in un aggravio di costi e di tempi, nonché in una situazione di svantaggio rispetto ai competitors.**

**E' necessario però ora adeguare il Piano stesso e rivedere con più attenzione alcuni aspetti: ad es. acque meteoriche ma anche i valori limite fissati dal Piano per le autorizzazioni in deroga che, nonostante una lettera di chiarimenti dell'Ufficio, purtroppo ancora creano molte difficoltà alle nostre imprese, in particolare nella provincia di Ancona.** Sarà opportuno realizzare un incontro a breve specifico con l'Assessore e la nostra Organizzazione sul tema.

### Autorizzazione Integrata Ambientale

L'Ufficio A.I.A. è un ufficio aperto al confronto e, toccando anche con mano i problemi delle imprese, disponibile a valutare soluzioni realistiche, avendo ben chiaro che l'obiettivo è sempre quello della tutela ambientale economicamente sostenibile.

---

Secondo noi, si dovrebbe lavorare di più sulla organizzazione, inserendo anche più tecnici, al fine di sveltire le istruttorie e **rispettare i tempi previsti dalla normativa per il rilascio dell'autorizzazione.**

Ricordiamo che le **imprese pagano un'istruttoria consistente** e che questi introiti la Regione dovrebbe impegnarli nell'implementazione e miglioramento dell'attività svolta.

### **Valutazione di Impatto Ambientale**

Anche l'Ufficio V.I.A. è un ufficio strategico per l'attività delle imprese perché oramai molti interventi da realizzare passano per la procedura di VIA.

Anche qui uno dei tasti **dolenti riguarda la tempistica del rilascio del provvedimento** dovuta anche alla carenza di personale tecnico utile per il rilascio del parere.

Anche qui ricordiamo che **le imprese pagano una cifra consistente per l'espletamento dell'istruttoria** e, quindi, sarebbe importante che questi soldi venissero reimpiegati per rendere più funzionale ed efficiente l'Ufficio.

### **Bonifica Basso Bacino del fiume Chienti**

L'Ufficio ha iniziato un'attività di approfondimento delle questioni aperte ed ha proposto anche alcune attività di estremo interesse (ad es. linee-guida).

E' necessario riprendere i lavori ed accelerare la realizzazione di alcuni impegni.

**Di primaria importanza è la predisposizione di un progetto unitario di bonifica della falda** al fine di rimuovere il vincolo ambientale che per anni ha compromesso lo sviluppo di un'area di 27 Km<sup>2</sup>.

### **Area Sgl Carbon**

E' importante che la Regione si faccia parte attiva nella ricerca di soluzioni, partendo dalla conoscenza dello stato dell'arte dell'iniziativa e del programma di investimento.

### **Rifiuti**

Confindustria ha molto apprezzato il lavoro svolto in collaborazione dagli uffici regionali in collaborazione con la nostra Associazione per l'emanazione del Piano Regionale dei Rifiuti e auspichiamo che la Regione si voglia rendere parte attiva anche per la soluzione di problematiche legate alla corretta gestione dei rifiuti fornendo linee di indirizzo su alcune tematiche che da tempo ostacolano l'attività d'impresa.

---

Facciamo riferimento ad esempio all'annosa questione del **recupero interno dei solventi** o alla predisposizione di un elenco esemplificativo di ciò che può essere considerato un sottoprodotto.

Potrebbero inoltre essere previsti degli **incentivi ai fini della prevenzione della produzione di rifiuti a favore delle imprese.**

Solo alcuni spunti di riflessione:

- **Benefici per imprese che rivedano i propri sistemi produttivi, di imballaggio e riciclo in un'ottica di riduzione: sconti e agevolazioni sulla TARI;**
- **Detassazione delle imprese che dimostrino capacità di riduzione di produzione dei rifiuti,** anche attraverso il ricorso a forme previste dall'art. 206 del D.lgs. n. 152/2006 (accordi e contratti di programma con Enti pubblici);
- **Defiscalizzazione della TARI per le imprese certificate;**
- **Detassazione per le imprese che gestiscono autonomamente i rifiuti speciali originati dalle proprie attività.**

---

## INCONTRO ASSESSORE LAVORO E FORMAZIONE LORETTA BRAVI

### Consiglio Direttivo 22 settembre 2015

L'andamento del mercato del lavoro nella nostra regione desta ancora preoccupazione. Gli ultimi dati resi noti dall'ISTAT relativi al secondo trimestre 2015, in controtendenza rispetto al dato nazionale, evidenziano una diminuzione sia dell'offerta di lavoro di circa 7.000 unità pari a -1%, sia del numero di occupati -0,6% pari a circa 3.500 unità.

**Le risorse umane sono la principale leva competitiva dell'impresa**, quella attraverso la quale passa **l'innovazione**.

E' indispensabile dunque collegare gli **interventi di politica industriale** agli interventi sul fronte della **formazione, qualificazione ed adeguamento delle risorse umane**.

In tale quadro, **le opportunità dei Fondi strutturali** vanno colte integrandole azioni FSE con quelle del FESR. Sono disponibili risorse complessive per oltre 625 milioni di euro fino al 2020 (senza contare il FEASR) su cui convergono grandi aspettative.

Abbiamo richiesto prima della pausa estiva, insieme alle altre forze economiche e sociali, al Presidente della Regione agli Assessori Attività Produttive e Politiche Comunitarie, all'Agricoltura e agroindustria, al Lavoro e alla formazione l'attivazione del **Forum del Partenariato economico e sociale** per attivare in modo coordinato le misure dei Fondi strutturali.

**L'integrazione fra la dinamica dei fabbisogni delle imprese, in continua e rapida evoluzione, ed il sistema della Istruzione e della formazione è un passaggio centrale per sostenere la competitività del sistema.**

**Mettere l'impresa al centro nelle politiche formative e del lavoro.**

**Importante è anche l'integrazione dei servizi al lavoro fra pubblico e privato per aumentare l'efficacia del sistema.**

La qualificazione delle risorse umane dovrà passare attraverso una forte azione di "contaminazione" rispetto alle nuove tecnologie e all'evoluzione che le stesse determinano nei processi produttivi e nella creazione del valore aggiunto delle produzioni, spinta alla innovazione e alla internazionalizzazione delle imprese.

Un percorso pervasivo, diffuso sul territorio, con poli formativi tematici ad alta specializzazione per assicurare la crescita delle competenze di imprenditori, manager e lavoratori in genere.

Oltre che per la manifattura, settore portante l'economia regionale, anche per il turismo sono necessarie politiche formative mirate.

---

Fondamentale in questo momento è il riordino dell'assetto istituzionale , in atto sia a livello centrale che a livello regionale. La L.R. n. 13/2015 di attuazione della Legge Delrio ha riportato a livello regionale le competenze per la formazione , mentre per le politiche attive permangono margini di incertezza su cui la Regione deve ancora lavorare per definire un quadro chiaro ed operativo.

Si fanno presente alcune problematiche :

- **Le competenze e l'operatività delle sottocommissioni deliberanti delle Commissioni Provinciali del Lavoro** necessarie per l'iscrizione dei lavoratori licenziati nelle liste di mobilità;
- **Le competenze dei Centri per l'impiego ed il ruolo dei soggetti privati per noi fondamentali nella intermediazione con sportelli per il lavoro;**
- **Nel contratto di ricollocazione NASPI le Regioni dovrebbero scegliere se ammettere sia i soggetti pubblici che i privati. Riteniamo fondamentale che siano ammessi anche i soggetti privati per avere maggiore impatto;**
- **Va attivata una cabina di regia per le crisi aziendali mettendo a disposizione delle imprese una serie di strumenti che attraggano investimenti e lavoro, incidendo positivamente anche sul costo del lavoro;**
- **Va rifocalizzato l'orientamento scolastico e professionale con l'obiettivo di creare sinergie ed efficacia a partire dall'azione all'interno delle scuole primarie, coinvolgendo tutti i soggetti attivi nel sistema formativo, fino alle stesse Università. Formazione misurabile, concreta e certificabile attraverso le competenze.**
- **Prevedere risorse aggiuntive per certificazioni di competenze ( First, ecc...) e tirocini all'estero.**
- **E' giunto il momento di selezionare ulteriormente gli attori erogatori la formazione, privilegiando esclusivamente — indipendentemente dal fatto che siano pubblici o privati — quelli che assicurano efficacia all'azione formativa.**
- **Andrebbero attivati fondi per lo svolgimento da parte delle Associazioni di categorie di analisi sui fabbisogni formativi delle imprese.**
- **Va stimolata anche la creazione di impresa ed il supporto alle start-up, con una pluralità di strumenti anche di ingegneria finanziaria (garanzia per i prestiti, incubatori, formazione...).**
- **I dati sulla disoccupazione giovanile anche in Regione sono molto preoccupanti. Abbiamo sperimentato positivamente alcuni interventi positivi come il bando " Adotta un giovane", il cofinanziamento delle borse di dottorato, alcune esperienze**

---

**formazione specialistica di base e post diploma, tirocini**, che andrebbero ripresi ed implementati anche alla luce delle novità nazionali.

- **Prevedere incentivi per l'inserimento lavorativo (borse lavoro, tirocini) per coloro che partecipano con profitto ai corsi (canali preferenziali...).**
- **Garanzia giovani** può offrire delle opportunità che devono essere rese accessibili, semplici e certe nell'utilizzo. **I soggetti privati, gestori di alcune misure, sono stati fortemente penalizzati nella gestione dei tirocini** che sono di fatto stati assegnati tutti ai CIOF. Tali misure risultano invece di forte interesse per le imprese e andrebbero riattivate con il coinvolgimento effettivo dei soggetti privati.
- Si propone di riprendere un'esperienza maturata in Lombardia in cui sono stati finanziati con fondi del FSE **il passaggio generazionale delle persone vicino alla pensione, consentendo loro di convertire i loro contratti da tempo pieno a part-time, con la Regione che finanzia la perdita contributiva del lavoratore.**
- **Per favorire il passaggio generazionale delle imprese** vanno ripensate alcune misure già avviate ma non ritenute appetibili, ad esempio con i temporary manager ma con procedure snelle senza troppi vincoli per le imprese.
- Va riattivata **la Commissione regionale per il lavoro** come strumento di confronto e concertazione preventiva con le parti sociali, assicurando tempi adeguati per la conoscenza delle proposte che devono essere trasmesse anticipatamente per poter essere analizzate nel merito prima delle riunioni della Commissione.

Una forte di azione di supporto della Regione Marche al sistema produttivo e alle imprese manifatturiere delle Marche per superare definitivamente questo lungo periodo di difficoltà, permetterà al sistema di far ripartire gli investimenti, aumentare il tasso di crescita di PIL nella nostra regione e di conseguenza favorire l'occupazione.

Come già rilevato sarebbe auspicabile un raccordo più stretto e sistematico con l'Assessore soprattutto in sede di programmazione.

Assicurando una costante e fattiva collaborazione da parte di Confindustria Marche confidiamo che le nostre richieste vengano tenute in adeguata considerazione e siano occasione di conferma o sperimentazione di nuovi interventi di impatto positivo per lo sviluppo economico e sociale delle Marche.

---

## ASSESSORE AL BILANCIO FABRIZIO CESETTI

Incontro Consiglio Direttivo Confindustria Marche

1° febbraio 2016

### ***Le riforme istituzionali***

Il processo di ridisegno istituzionale di riforma della Costituzione e del Titolo V rivede ruoli e funzioni della Regione e degli Enti Locali, abolendo le Province e puntando all'accorpamento dei Comuni.

Le riforme in atto necessitano di essere attuate con celerità, coerenza ed efficacia a tutti i livelli istituzionali. L'attuazione della Legge Delrio, sul **riordino delle competenze degli Enti Locali**, va colta come opportunità preziosa per dare uno slancio alla attività degli Enti pubblici in ambito regionale. Ancora il processo è in corso e per lo stesso si rappresentano alcune esigenze settoriali già manifestate: il mantenimento in capo alle Province delle competenze per le attività estrattive; mentre per le acque minerali sarebbe opportuno centralizzarle tutte in Regione.

**Confindustria Marche chiede di essere coinvolta nei processi di redistribuzione delle funzioni, così importanti per il processo di semplificazione istituzionale, legislativo ed amministrativo.**

Un elemento delicato è quello relativo al trasferimento delle funzioni dalle Province alla Regione e all'assorbimento del personale con i relativi costi.

In un quadro più ampio, il dibattito politico **sull'accorpamento delle attuali Regioni in macroregioni** deve tendere a collegare le Marche, in modo unitario, a quelle Regioni non solo territorialmente e storicamente vicine, ma anche più affini per tessuto produttivo e per vocazioni di crescita economica e sociale.

**Il percorso avviato con le Regioni Umbria e Toscana andrebbe a nostro avviso seguito con determinazione, non tralasciando anche ipotesi di convergenza con la Regione Emilia Romagna.**

Tali azioni vanno nella direzione di valorizzare il ruolo della **Regione come "cerniera" fra Stato e Comuni** e come **primario attore istituzionale** in grado di assolvere appieno le proprie **funzioni di programmazione e di sviluppo, in particolare per le politiche industriali.**

---

## ***Il quadro economico regionale e la fragile ripresa***

Nella nostra regione la crisi ha avuto un impatto molto pesante.

Abbiamo perso negli ultimi anni molta capacità produttiva, è calata la produzione, la disoccupazione si è avvicinata a quella delle regioni più in difficoltà, troppi giovani stentano a trovare lavoro. Alcune aree a più alta densità manifatturiera sono entrate in crisi, sono in atto processi di riconversione produttiva che stanno trasformando il nostro sistema.

Nonostante ciò una fascia di imprese, più dinamiche ed innovative, riescono a crescere soprattutto grazie alla spinta dei mercati internazionali.

**Siamo ancora tra le regioni più manifatturiere in Italia e da qui dobbiamo ripartire.**

**Nel corso del 2015 le condizioni dell'economia marchigiana sono migliorate, ma la ripresa appare ancora lenta e disomogenea.** Al graduale rafforzamento della domanda interna si è opposto l'indebolimento delle esportazioni.

**Il rischio è quello che le variabili esogene positive, se non accompagnate da un rilancio a livello nazionale e regionale della politica industriale (dell'innovazione e dell'internazionalizzazione) come hanno seguito gli altri Paesi avanzati in Europa e nel mondo, vedano ampliarsi il divario competitivo negativo per il nostro territorio.**

**Dobbiamo puntare ad una crescita del PIL del 2%.**

**La Regione, dovrà puntare al rilancio della politica industriale sia con risorse proprie sia gestendo in maniera unitaria ed integrata le risorse dei Fondi strutturali, le uniche certe per lo sviluppo, nel rispetto delle esigenze dei territori e delle peculiarità delle attività economiche e manifatturiere.**

**Le ricette degli altri Paesi confermano l'importanza di favorire l'innovazione e ricerca nelle imprese, la loro capacità di presenziare i mercati internazionali, con competenze adeguate alle sfide.**

**Nonostante le ristrettezze della finanza pubblica e la necessità di razionalizzare la spesa è necessario comunque puntare a liberare risorse per lo sviluppo, puntando sui settori in grado di incidere maggiormente sulla crescita del PIL.**

## ***Regione "snella"***

La riforma del Titolo V comporterà anche la **riorganizzazione della macchina amministrativa** regionale, con una burocrazia competente e collaborativa, in grado di far fronte alle grandi sfide che il Paese e le imprese sono chiamate ad affrontare. "Alleggerire" la macchina amministrativa significa consumare meno risorse per il suo funzionamento per destinarle a

---

cittadini e imprese. La Regione deve implementare una sistematica azione di "**spending review**" per razionalizzare la spesa - soprattutto per quanto riguarda la sanità, prima voce del bilancio regionale - evitando sprechi e recuperando risorse per la crescita, anche rivedendo e potenziando la Stazione Unica Appaltante anche come centrale acquisti regionale. Una attenzione va dedicata anche alle partecipazioni regionali.

Condivisibili ed apprezzabili le prime azioni del governo regionale su tale fronte.

**Fondamentale è continuare nel perseguimento dell'obiettivo di un contenimento della pressione fiscale su cittadini e imprese, anche per quanto riguarda l'azzeramento dell'addizionale regionale IRAP, del resto correttamente richiamato nel DEFR 2016/2018.**

### ***Il Bilancio regionale 2016 e le sue integrazioni***

Fondamentale è innanzitutto il metodo.

E' necessaria condivisione di obiettivi e strategie tra Confindustria Marche e la Regione con un confronto aperto e costante, preliminare e di verifica delle azioni intraprese, con appuntamenti sistematici per contribuire insieme e concretamente al successo del sistema produttivo e quindi alla crescita e alla occupazione.

**Confindustria Marche chiede di rafforzare il suo coinvolgimento nelle politiche regionali, in particolare la conoscenza preliminare e la programmazione delle questioni strategiche regionali, a partire dai principali atti di bilancio e di programmazione generale e settoriale.**

**Fondamentale è attivare questo confronto preventivo con l'Assessore al fine di poter condividere le scelte che la Giunta andrà ad assumere con l'integrazione del Bilancio di previsione 2016** che l'Ass. Cesetti ci aveva preannunciato si dovrebbe realizzare entro il prossimo febbraio, alla luce delle risorse aggiuntive che si dovrebbero poter mettere in campo. Raccomandiamo che tali scelte vengano assunte quanto prima per evitare che i nuovi interventi possano essere resi operativi solo a metà dell'anno 2016. E' necessario infatti **assicurare operatività al bilancio per un ambito temporale tendenzialmente coincidente con l'anno solare** e non limitandolo a solo pochi mesi.

**Ribadiamo alcune priorità per il rilancio del sistema industriale marchigiano:**

- **internazionalizzazione: negli ultimi anni sono stati azzerati i fondi regionali per le imprese**, mentre dovremmo aumentare il numero delle imprese stabilmente orientate all'export. La Regione Emilia Romagna negli ultimi anni, pur soffrendo della crisi ha destinato, oltre ai Fondi strutturali, circa 10 meuro l'anno di risorse regionali. Quest'anno la cifra si dovrebbe attestare sui 10 meuro. La gran parte di tali risorse

vengono destinate a progetti per settori o filiere che partono dalle Associazioni di categoria. Si ricorda che negli anni passati le risorse regionali per l'internazionalizzazione si attestavano ad oltre 3 meuro. Il bilancio regionale approvato a dicembre non prevede alcuna risorsa per questo filone. Dobbiamo sottolineare che le risorse comunitarie del POR FESR per l'internazionalizzazione risultano comunque ampiamente insufficienti attestandosi su poco più di 2 meuro l'anno. Pertanto si richiede che in sede di integrazione del bilancio vengano implementati i fondi per l'internazionalizzazione con risorse regionali, pari ad almeno 4 meuro per il 2016. **Vanno inoltre profondamente rivisti gli strumenti finora sperimentati dalla Regione e le schede MAPO del POR FESR.**

- **innovazione e ricerca:** nel POR sono previsti fondi per 114 meuro fino al 2020, ma nel precedente periodo ne sono stati utilizzati 180;
- **abbiamo valutato positivamente l'inserimento nel bilancio 2016 dell'azzeramento dell'IRAP per le nuove imprese** o per quelle che si trasferiscono nella nostra regione, come misura volta anche ad attrarre nuovi investimenti. È importante che esca la circolare applicativa per definire nel merito l'attuazione della norma. L'obiettivo del sistema Confindustriale delle Marche rimane quello di una riduzione generalizzata della pressione fiscale su tutte le imprese.
- **L'Aeroporto rappresenta una infrastruttura strategica per lo sviluppo delle Marche** e riteniamo importante che la Regione svolga un'azione di accompagnamento (nel bilancio di previsione 2016 stanziati 3 meuro) vista la delicata situazione dell'Aerodroma perché abbiamo necessità che si intensifichi il rapporto delle nostre imprese con il resto del mondo. In particolare abbiamo avanzato la richiesta di un ripristino del volo Ancona-Linate e dei collegamenti giornalieri con Monaco di andata e ritorno nello stesso giorno.
- **Problemi di liquidazione dei contributi alle imprese – Bando Voucher Innovazione 2015 e Bandi Voucher Internazionalizzazione 2013 e 2014.** I gravi problemi che ci manifestano le imprese per la mancata liquidazione dei contributi, rispetto a quanto previsto nei bandi con riferimento a:
  - 1 –Bando Voucher Innovazione 2015 (POR FESR 2014/2020)** che prevedeva la liquidazione direttamente ai fornitori entro 30 giorni dalla richiesta di liquidazione. Anche le imprese che hanno rendicontato ad ottobre sono ancora in attesa delle liquidazioni ed i loro fornitori sollecitano i pagamenti da parte loro, in sostituzione dei contributi regionali con richiesta di interventi dei legali.
  - 2 – Bandi Voucher Internazionalizzazione 2013 e 2014 per i quali ancora devono essere completate le liquidazioni relative alle imprese.**

E' fondamentale che la Regione rispetti gli impegni assunti verso le aziende che stanno attraversando una fase molto delicata, in quanto con i decreti di concessione e di liquidazione si maturano diritti da parte degli utenti/imprese ad ottenere la liquidazione relativa nei tempi e nei modi previsti.

Tali prassi risultano molto preoccupanti per la capacità di spesa della Regione che – come noto – per i Fondi Comunitari deve anche rispettare la regola degli N+3 per la liquidazione ai beneficiari finali, pena la riduzione delle risorse comunitarie a disposizione. Si confida quindi sul sollecito superamento delle difficoltà in essere sopra indicate.

**Confindustria Marche auspica di poter avere occasioni come quella odierna e momenti di confronto costanti con l'Assessore Cesetti per tutte le deleghe di Sua pertinenza, ringraziandolo per la disponibilità.**